

Cari Amici e Colleghi,

saluti e ringraziamenti

E' per me un grande onore aprire i lavori della terza Assemblea di **ANIR CONFINDUSTRIA** e desidero in questa sede manifestare tutta la mia gratitudine per essere stato scelto quale Presidente ad interim di quella che possiamo definire, con orgoglio, la più importante rappresentanza della Ristorazione Collettiva Industriale che annovera il suo posto nella Grande Famiglia del mondo dei Servizi.

È partendo da tali basi e grazie al cammino indicato sin dall'inizio da Confindustria Servizi HCFS, a cui siamo federati, che un primo gruppo di Imprese, unite da una visione comune, ha dato vita a questo valido e interessante percorso industriale che, seppure difficile, laborioso e sofferto ha preso le mosse dalla rinnovata esigenza di dare sempre più ampio respiro alle problematiche espresse dalle aziende della Ristorazione Collettiva Associate, al fine di fornire soluzioni tese a migliorare e sviluppare la rappresentatività e l'immagine dell'intero settore, in anni, imprevedibili e pieni di criticità ed emergenze come lo è purtroppo anche il presente che stiamo affrontando.

Un ringraziamento va a chi prima di me ha svolto tale compito e a Voi : imprese aderenti alla nostra Associazione, agli Organi Associativi che oggi in parte rinnoviamo, e un grazie in particolare, alla squadra dei Vice-Presidenti e al segretario Generale; infine vi sarei anche grato portaste tutti questo mio ringraziamento anche alle migliaia di lavoratori e lavoratrici, che in piena Pandemia e ancora oggi svolgono un lavoro stoico, dando dignità e identità ad un settore spesso considerato marginale dai governi e dagli organi decisori, nonché dall'opinione pubblica.

E' stato un periodo di grande lavoro, durante il quale obiettivo comune è stato quello di dare sempre più lustro e rappresentatività all'intera filiera produttiva, con la consapevolezza della necessità di addivenire ad una evoluzione e ad una crescita della nostra compagine, in linea con lo Statuto Confederale, e al modello organizzativo proprio di un sistema federativo a cui abbiamo aderito.

Il senso della nostra rappresentanza

Ad ognuno di noi è stato chiesto di cedere una parte della propria competenza e della propria autonomia, con lungimiranza e capacità prospettica, per superare le differenze e le rigidità e dare risalto alle comunanze e alle sinergie nel rispetto delle reciproche specificità di ruolo e peculiarità di soggetti operanti nello stesso comparto.

Certamente non è stato semplice ma abbiamo chiari i nostri obiettivi: costruire una nuova rappresentanza che, facendo sinergia tra i propri componenti, possa tutelare, assistere e supportare le aziende del settore sul piano industriale, istituzionale e politico, rafforzandone l'identità ed accrescendone il senso di appartenenza al Sistema industriale italiano rappresentato da Confindustria.

Un progetto che abbiamo voluto e che nonostante le difficoltà è nostro dovere perseguirlo con rinnovata determinazione, e continua dedizione, tesi a favorire lo sviluppo delle imprese associate in un quadro di trasparenza, legalità, certezza del diritto e rispetto delle regole, nella ferma convinzione che solo la concreta e reale affermazione ed applicazione di tali principi è in grado di valorizzare l'imprenditoria sana del nostro settore e dell'Italia.

Uno sforzo che per ora è stato in parte ripagato!

Anni intensi che ci hanno messo di fronte ad una dura prova: affrontare criticità e emergenze dovute dalla Pandemia mondiale, alla diffusione dello smart working, alle conseguenze del conflitto Russo Ucraino e agli effetti devastanti sui prezzi dell'inflazione e allo stesso tempo qualificare e sostanziare la rappresentanza della ristorazione collettiva in Italia quasi a cominciare da un momento zero. Interpretare e dare voce alle tante criticità che hanno affrontato le aziende non è stato semplice per una struttura appena nata, ma la forza della nostra novità è stata la chiave con cui abbiamo potuto sostenere la centralità e la necessità dei nostri servizi nel sistema produttivo economico e sociale dell'Italia.

Due anni di lavoro

Abbiamo così impostato quel lungo percorso di interlocuzione con le istituzioni pubbliche, e con gli altri enti che definiscono il quadro delle norme generale in cui ci muoviamo. A partire da alcune questioni che da subito hanno costituito la nostra posizione nel merito, le nostre richieste e le nostre proposte.

1. In primis abbiamo perseguito la **rinegoziazione dei contratti in essere e il loro riequilibrio in termini economici**, spiegando e rappresentando le sostanziali variazioni che la pandemia e il lockdown e oggi l'aumento dei prezzi determinano nella erogazione del servizio di ristorazione. Una attività che ha portato grazie al nostro intervento alle **deliberazioni dell'ANAC** che in tal senso ha fornito la prima chiave per interloquire con tutte le stazioni appaltanti e poter richiedere al governo e al parlamento di introdurre nella norma generale questa possibilità. Su questo abbiamo incontrato il vecchio governo e stiamo incontrando il nuovo governo grazie ad una grande

interlocuzione istituzionale messa in atto a cui ho dato il mio diretto e massimo contributo.

2. Sul piano dei contratti pubblici e nelle tante revisioni del codice come quella attuale, le misure rivolte alla semplificazione hanno accolto una delle nostre istanze principali, **l'abolizione delle aggiudicazioni degli affidamenti di incarico per massimo ribasso della offerta economica**, un risultato importante conseguito attraverso l'azione comune con Confindustria Servizi HCFS, che oggi delinea un quadro migliore per chi come noi fornisce un servizio dove qualità e sicurezza vanno garantiti agli utenti ultimi che sono i cittadini.

Rimane fondamentale per il futuro delle nostre aziende istituire o meglio ripristinare **l'obbligatorietà della revisione dei prezzi nella scrittura del nostro codice**, istanza che stiamo rappresentando a tutti i livelli istituzionali e su cui abbiamo coinvolto gran parte delle sigle datoriali del settore e su cui stiamo per intraprendere una mobilitazione nazionale con carattere straordinario che interesserà quasi il 75% delle aziende del settore.

3. Abbiamo poi assistito alla completa esclusione delle nostre aziende da qualsiasi misura di **ristoro prima e sostegni poi**, venendo annoverati per un lungo lasso di tempo con la ristorazione commerciale, spesso grazie all'ambigua posizione che alcune altre rappresentanze hanno tenuto nel corso degli ultimi anni. Un caso Nazionale che come tale abbiamo denunciato nelle diverse sedi con conferenze stampa e audizioni sia alla Camera che al Senato della Repubblica; un'attività che grazie ad ANIR ha visto per la prima volta l'istituzione di un **Fondo per la ristorazione Collettiva** (di 100 Milioni) che è stato a Voi erogato e che se pur parziale spero sia stato un concreto aiuto alle nostre imprese. Fondo di cui, visto le

residualità stiamo chiedendo la riassegnazione e il rinnovo per lo stanziamento anche per questa annualità.

4. Non di meno importanza è stata l'attività rivolta alle **politiche sul lavoro**, consapevoli di essere un settore labour intensive e quindi con una grande platea di lavoratori, interessata in parte dalla estensione della cassa integrazione straordinaria e dal relativo blocco dei licenziamenti, che a metà dello scorso anno avrebbe colpito più di 40.000 lavoratori. Da qui la continua richiesta di misure per la **decontribuzione del costo del lavoro** per il nostro settore all'interno delle misure per il lavoro che prima il Ministro del lavoro Orlando e oggi con il sottosegretario Durigon stiamo perorando.
5. Complementare a questo sulle politiche del lavoro abbiamo iniziato quel percorso di rappresentanza che ci vede tra la compagine delle Datoriali per la **definizione del Contratto Nazionale dei Lavoratori** che oggi vede le nostre aziende sottoscrivere quello del turismo e pubblici esercizi. Un tema su cui a breve faremo scelte molto chiare in prossimità del suo rinnovo e per cui abbiamo istituito una apposita commissione che sta già lavorando, incontrato le parti sindacali e abbiamo in corso una interlocuzione diretta con la direzione generale di Confindustria.
6. Non da ultimo ci tengo a sottolineare l'importanza che la nostra **attività di comunicazione** ha avuto nei confronti delle associate, dei media e nelle relazioni intraprese. Rimane Forte l'esigenza di promuovere la centralità del nostro settore per la sua portata culturale sociale ed economica nel paese da cui l'importanza di promuovere la valorizzazione del settore istituendo **un evento nazionale dedicato a tutta la sua filiera che abbiamo lanciato con l'evento storie ImMense**, che presto riorganizzeremo.

Un lavoro straordinario, che consideriamo, nonostante i risultati raggiunti sino ad ora, non già un punto d'arrivo, ma piuttosto un punto di partenza.

Intenzioni programmatiche

In tale ottica e con rinnovato impegno ed entusiasmo, questa Presidenza seppur ad interim, intende lavorare, in sintonia con gli Organi e la struttura confederale, con le imprese e le professionalità che compongono il nostro sistema di riferimento ai seguenti punti programmatici:

- a) concretizzare un reale **ampliamento della nostra base associativa**, che consenta all'Associazione di avere maggiore rappresentatività a livello politico ed istituzionale, per la quale è richiesta una forte valorizzazione della nostra cultura di impresa e di una diffusa qualificazione dei nostri servizi.
- b) continuare a lavorare, per tutto quanto di nostra competenza e in ossequio al mandato ricevuto al momento dell'accettazione della nostra richiesta di adesione a Confindustria, **affinché si sviluppi il progetto della federazione per l'"Industria dei servizi", nel rispetto dei principi, delle regole e dei valori del Sistema Confederale**, che ci vede protagonisti insieme ai colleghi di ANIP, Uniferr ed ANID, con i quali stiamo già operando per la realizzazione di un progetto mirato a rafforzare la rappresentatività e le istanze delle imprese riconducibili al settore dei servizi, nei confronti delle Istituzioni, degli organi politici e degli stakeholder di riferimento, come la nascita della Fondazione LiFE, di cui siamo soci sostenitori e testimonial.

- c) continuare a dedicare la **massima attenzione alle problematiche espresse dalle piccole e medie imprese, nel rispetto delle singole peculiarità;**
- d) **continuare a lavorare con le altre parti sociali per un congruo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale.** Condividendo l'idea che il contratto collettivo resti a definire le tutele fondamentali del lavoro ed offrire una soluzione a chi non desidera affrontare il negoziato in azienda. Auspichiamo, poi, che si possa lavorare ad un contratto specifico per la ristorazione Collettiva o ad un unico Contratto per il mondo dei servizi;
- e) proseguire il lavoro sino a qui svolto per una continua e stretta **interlocuzione con le istituzioni e l'ANAC sulle tematiche in materia di pubblici appalti e concessioni** e della determinazione dei costi standard per i servizi di ristorazione collettiva;
- f) dedicare grande attenzione, alla diffusione dei progetti di qualificazione delle aziende intensificando le sinergie e le partnership con enti e istituzioni anche guardando a scenari futuri e alla c.d "internazionalizzazione del settore" (attraverso l'adesione alla **nostra corrispondente europea FOOD SERVICE EUROPE**), attività rivolta ad istituire un nuovo rapporto con il mercato del food e con il mondo finanziario: abbiamo un know-how e livelli di specializzazione preziosi, che ci rendono molto competitivi anche a livello internazionale, in un mercato quello del made in Italy, dove però è necessario muoversi come "Sistema Paese" e con un livello di organizzazione che ancora manca.
- g) continuare a dedicare sempre **più attenzione al tema dell'innovazione e della sostenibilità e alle nuove policy** che

investono il nostro settore, non solo in tutte le varie articolazioni dei servizi prestati, ma anche penetrando l'organizzazione delle nostre aziende a tutti i livelli gestionali ed operativi. Con lo sguardo rivolto alle nuove politiche europee e al nostro PNRR.

finale e citazione

Tanti dunque gli obiettivi che questa Presidenza con grande umiltà, ma anche con la consapevolezza di chi è animato da ferma determinazione, si è prefissata di svolgere e di far eseguire.

Tutto ciò potrà essere realizzato solo attraverso l'ampio coinvolgimento e l'impegno di tutte le Associate.

Confido pertanto nella Vostra disponibilità e dedizione , questo vuole e deve essere il percorso di tutti coloro che vorranno partecipare, lavorare e collaborare affinché si possa realizzare quello che abbiamo pensato con i nostri propositi, che spero possa essere rafforzato da una nuova e rinvigorita Presidenza di cui oggi indichiamo la strada e a cui da Presidente Onorario continuerò a dare il mio contributo.

Chiudo, quindi, con la stessa parola con la quale ho iniziato il mio intervento: Grazie, grazie a tutti Voi e buon lavoro a tutti

Roma 14 dicembre 2022

